

Lo sfogo

«Le decisioni mi passano sopra la testa, non vengo mai informata»

FRANCO GOTTARDI

Sono passati due anni dall'attribuzione a Lucia Coppola della delega per lo sviluppo delle energie rinnovabili ma i risultati sono vicini allo zero. La consigliera verde ha preso molto sul serio il suo incarico e si è lanciata con entusiasmo ma per ora ha collezionato poche soddisfazioni e tanta frustrazione.

Come mai, consigliera Coppola?

Direi che la premessa sono i limiti dell'istituto della delega. Io dovevo lavorare sull'informazione, la sensibilizzazione, la formazione e il monitoraggio in tema di energia. Ma dipendo direttamente dal sindaco, non ho fondi a disposizione e al di là di un piccolo ufficio non ho una struttura e devo interfacciarmi con tre assessorati: ambiente, lavori pubblici e urbanistica.

Il tema però è molto attuale, dovrebbe stimolare l'attenzione di tutti. Non è così? Certo che è attuale e importante. Anche quello che è successo in Liguria adesso è in qualche modo collegato perché se la causa va cercata nei cambiamenti climatici, il tema è quello del riscaldamento del pianeta, dell'uso dei carburanti fossili e dunque della necessità di sviluppare energie alternative.

Temi globali, ma cosa può fare un piccolo comune di fronte a questo?

I Comuni sono chiamati in causa dall'Europa, che ha stabilito per gli enti locali una road map da qui fino al 2050, quando l'80% dell'energia con-

Coppola, delega senza energia

La consigliera comunale dei Verdi si deve occupare di promozione delle energie alternative ma in due anni ha accumulato solo delusioni



CONFERENZA STAMPA E BIGLIETTINI

Una conferenza stampa e un blocchetto di biglietti da visita. E ciò che ha ottenuto Lucia Coppola in un breve incontro col sindaco, chiesto per spiegare i problemi di coordinamento e di funzionamento della delega «energetica». Non un granché ma la consigliera verde lo prende come una segnale di buona volontà: «Almeno - commenta - qualcosa si muove»

sumata dovrà venire da fonti rinnovabili. E all'Italia è stato affidato per il 2012 l'obiettivo 17%.

A che punto siamo?

Molto lontani, attorno all'8-9%.

E a Trento?

Più o meno allo stesso livello.

Nessuna iniziativa specifica?

Si ci sono belle iniziative come quella dei tetti fotovoltaici, che prevede l'installazione in 21 scuole dove ci sono buone condizioni di esposizione

al sole. Con 2 milioni di euro, finanziati dalla Provincia, si è messo insieme un progetto che avrà anche ricadute importanti dal punto di vista didattico. Mi pare però che tutto sia appiattito sul discorso del fotovoltaico e ci sia poca attenzione a prendere contatti con chi a livello territoriale si occupa di ricerca e innovazione con risultati eccellenti. Pensiamo solo alla Fbk o all'Università, all'Appe, a Dolomiti Energia.

Ma questo non è compito suo?

Io nel mio piano di lavoro, presentato al sindaco un anno e mezzo fa, avevo chiesto che venissero presi contatti e non fossero saltuari. Ma se ciò avviene passa sopra la mia testa perché mi accorgo che pochissimi sono a conoscenza di questa mia delega e non vengo informata su nulla.

È mancanza di volontà politica o un limite dell'istituto della delega?

Un po' tutte e due le cose. Il mio potere contrattuale è bassissimo. Sono costretta a fare pressing. Non dico che i singoli assessorati non facciano le cose e anzi so che negli uffici lavorano persone appassionate su questi temi, ma non c'è un coordinamento e credo che su un tema del genere non si possa procedere alla spicciolata.

L'anno scorso il consiglio comunale aveva votato la creazione di un gruppo di lavoro sui temi dell'energia. Non può essere questa la soluzione?

Quel voto è rimasto lettera morta e questo mi dà da pensare.

Mai pensato alle dimissioni?

Sì, perché se si vede di essere utili si fa volentieri anche un lavoro a costo zero come questo, altrimenti non ne vale la pena.

Cosa l'ha trattenuta?

Il fatto che è sorta in me una passione per questi temi affascinanti, importanti e impellenti. Per questo cerco di starci dentro facendo quello che posso. Vorrei solo che il mio Comune funzionasse meglio, senza compartimenti stagni.